



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3316 del 17 aprile 2020

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>ID: 4872</p> <p>Verificadi ottemperanza condizione ambientale n. 1. Permesso di ricerca minerario in concessione denominato "Parina" - programma dei lavori 2018 - Comune di Oltre del Colle (BG)</p>
Proponente:	<p>Energia Minerals (Italia) S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l’art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011, prot.n.GAB/DEC/2011/217 del 11/11/2011 e prot.n.GAB/DEC/2011/223 del 12/11/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

PRESO ATTO che con Decreto n. 212 del 17/06/2019, è stata determinata l’esclusione da procedura di VIA per il progetto “Permisso di ricerca minerario in concessione denominato “Parina” - programma dei lavori 2018”, a condizione che fosse ottemperata una serie di condizioni ambientali.

CONSIDERATO che in data 11/09/2019, con nota acquisita al prot. 22977/DVA del 11/09/2019, la società EnergiaMinerals Italia ha presentato istanza di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1, inviando apposita documentazione.

VISTA la nota integrativa prot. CTVA n. 0000781 del 10/03/2020 con cui la Ditta ha corretto un errore formale contenuto nella suddetta documentazione;

PRESO ATTO che, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., lo studio preliminare ambientale e la documentazione allegata, comprensiva dello Studio per la Valutazione di Incidenza, sono stati pubblicati sul sito web del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e che dell’avvenuta pubblicazione è stata contestualmente data comunicazione a tutte le amministrazioni e a tutti gli enti potenzialmente interessati con nota prot.13703/DVA del 14 giugno 2018;

RICORDATO che il permisso di ricerca “Parina” è stato conferito alla società Energia Minerals (Italia) S.r.l. con decreto n. 3280 del 15/04/2014 con scadenza 14 aprile 2016, successivamente prorogato con decreto n. 1995 del 21/03/2016, avente scadenza il 13 aprile 2019. Tra le prescrizioni contemplate dai predetti decreti, vi è l’obbligo di sottoporre ogni attività di ricerca a preventiva verifica di esclusione dalla procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza (VIC);

CONSIDERATO che oggetto della presente procedura è la verifica di ottemperanza della seguente condizione ambientale n. 1:

- *durante l’effettuazione dei lavori di approntamento dei cantieri, di messa in sicurezza dei rami di galleria e di esecuzione dei carotaggi, dovrà sempre essere verificata l’efficienza dei mezzi meccanici, in modo tale da evitare perdite di fluidi potenzialmente inquinanti, nonché la produzione di rumori molesti;*

- *i lavori vengano eseguiti in accordo con l’Ente gestore del Parco regionale delle Orobie Bergamasche – ed anche dei siti di Rete natura 200 coinvolti, informando anche nel contempo la Giunta della Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e clima.*

CONSIDERATO che per quanto riguarda il primo punto della condizione ambientale n. 1 riguardante l'efficienza dei mezzi, dalla documentazione esaminata sono state esaminate le schede relative alle macchine operatrici dalle quali risulta la conformità delle stese alle normative vigenti, sia per quanto riguarda la loro efficienza che per la sicurezza garantita in caso di perdite accidentali di fluidi inquinanti;

CONSIDERATO che per quanto concerne la limitazione dei rumori, come evidenziato nello SPA, le attività in grado di generare rumore saranno esclusivamente svolte in sotterraneo; anche gli elementi di progetto, potenzialmente in grado di alterare il clima acustico esterno, individuabile nel generatore (gruppo elettrogeno), verrà collocato in sotterraneo.

RICORDATO che nello Studio Preliminare Ambientale sono sinteticamente riportate le seguenti indicazioni inerenti le caratteristiche dell'area di intervento

- il permesso di ricerca "Parina" si localizza interamente sul territorio comunale di Oltre il Colle, in Provincia di Bergamo il quale si trova localizzato tra i monti delle valli Seriana e Serina; Oltre il Colle, insieme ai contermini comuni di Gorno e Oneta, si trova al centro del bacino piombozincifero (calamina, blenda e galena) più esteso della Lombardia. I suoi minerali sono stati oggetto di coltivazione e lavorazione fin da epoca preistorica come è dimostrato dai ritrovamenti di scorie e manufatti bronzei nella zona (datati 1000 a.C.);
- il permesso è situato a circa 4 km a nord-est del paese di Oltre il Colle ed è compreso nel Comune di Oltre il Colle e che l'accessibilità dell'area è assicurata da principali strade statali, provinciali e comunali che collegano Bergamo e Milano attraverso la Valle Brembana;
- in data 24 dicembre 2013, con decreto n. 12772, la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – Struttura Sviluppo Attività estrattive di Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del D.LGS n. 152/2006, ha escluso il permesso "Parina" dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- la topografia del territorio, situato nelle parti alte delle valli Brembana e Seriana, è caratterizzata da rilievi alpini e subalpini con quote che superano i 2.500 m s.l.m., collocando l'area del generale "Progetto Gorno" nella fascia altimetrica montana più elevata della Provincia di Bergamo;
- la rete idrografica è rappresentata dai corsi d'acqua principali del Brembo ad ovest e del Serio ad est e dagli affluenti Rio Parina e Rio Vedra sulla sinistra idrografica del Fiume Brembo, e Torrente Riso e Nossa sulla destra idrografica del Fiume Serio;
- il territorio è morfologicamente rappresentato da valli profondamente incise e contornate da rilievi montuosi che possono superare i 2.500 metri sul livello del mare;
- l'area interessata dal permesso di ricerca si estende su un'area di circa 400 ettari.

CONSIDERATO che i lavori eseguiti in precedenza, fino al termine degli anni '80, definirono la presenza di mineralizzazioni a solfuri massivi a tenori e spessori a livelli inferiori ed analoghi a quelli coltivati fino alla chiusura delle operazioni: questo è l'obiettivo principale della ricerca che il Proponente intende effettuare in questa fase.

RICORDATO che:

- nel 2017 sono stati eseguiti lavori di prospezione geologica regionale e lavori di interpretazione fotogeologica per studi strutturali e per controllare l'eventuale presenza di mineralizzazioni piombozincifere in continuità laterale dei corpi minerali noti.;
- l'esistenza di corpi mineralizzati, ospitati nel Calcere del Metallifero Bergamasco al di sotto della quota 940 m s.l.m. (Ribasso Forcella), era stata definita già negli anni 1974/75;
- la realizzazione di un sondaggio geognostico a carotaggio continuo partito dal livello Forcella individuava per la prima volta il tetto di una nuova serie metallifera alla quota 690 m s.l.m.;

- nel periodo tra il 1980 – 1982, durante una campagna sondaggi esplorativa eseguita al livello 940 m s.l.m. nella zona orientale del giacimento, vennero intercettati intervalli mineralizzati; le miniere di Gorno vennero chiuse durante il 1982, a seguito della decisione da parte del Governo Italiano di abbandonare tutte le attività estrattive a livello Nazionale.
- Successivamente, tra il 2017 e il 2018 diverse ispezioni con prelievo di campioni del Pannello Fontanone al livello 600 m s.l.m. sembravano confermare il potenziale di questa zona mineralizzata in termini sia di spessore che di tenori.

CONSIDERATO che il programma dei lavori proposto, riferito ancora ad una previsione per il 2018, prevedeva la pulizia e la messa in sicurezza, e l'esecuzione di un totale di 18 sondaggi a carotaggio continuo da effettuarsi partendo dallo stesso ramo per un totale di 2.063 metri.

CONSIDERATO che l'attività consiste nell'esecuzione di sondaggi con fori di lunghezze variabili di circa 110-130 m, con varie direzioni ed inclinazioni comprese fra 70°-80° e che in considerazione del fatto che i carotaggi prevedono il recupero totale dei campioni senza ulteriori operazioni di scavo, non sarà prodotto smarino di scarto.

CONSIDERATO che secondo il programma previsto le attività non comportano interferenze con la natura dei luoghi, con gli insediamenti urbanistici ed abitazioni isolate, e con le infrastrutture ad esse connesse dato che in questa fase, le operazioni sul terreno saranno limitate a percorsi, in auto e a piedi, lungo strade e sentieri esistenti per il controllo geologico a terra e per una campionatura puntuale di rocce e suoli per analisi mineralogiche e chimiche. I sondaggi saranno eseguiti esclusivamente in sotterraneo, utilizzando gallerie minerarie preesistenti, e senza intercettazione di grotte naturali;

CONSIDERATO che le attività in programma non contemplano operazioni di recupero ambientale e non vanno ad interferire con il regime vincolistico delle acque superficiali;

VISTA l'ampia e dettagliata descrizione geomorfologica dell'area vasta e che riguardo al sistema idrocarsico e alle grotte, in particolare per l'area di interesse, *"il carsismo non risulta particolarmente sviluppato, né rilevante"* e di conseguenza può essere accettabile il compromesso tra legittime esigenze economiche e tutela dell'ambiente naturale, con le dovute cautele ed attenzioni;

CONSIDERATO che sotto il profilo ecosistemico l'area di studio rientra solo marginalmente all'interno di aree Natura 2000 (ZPS "Parco Regionale Orobie Bergamasche"), risultando inoltre prossimo al SIC "Valle Parina" (il SIC "Val Nossana – Cima di Grem" msi situa ad oltre 1,5 km verso est del quadrante di ricerca);

CONSIDERATO che l'ambito territoriale in oggetto può considerarsi un contesto che possiede una prevalente vocazione naturalistica alla vasta scala di riferimento, ma che nel tempo è stato già oggetto, nello specifico, di attività estrattiva mineraria, e che ha subito trasformazioni indotte dalla presenza antropica, sia con finalità di sussistenza delle popolazioni locali (pastorizia, pascoli, coltivi, ecc.), sia con propositi urbanistici che, negli ultimi decenni, sono soprattutto correlati a intenti ricreativi e di svago legate al turismo montano.

VISTO E CONSIDERATO il seguente quadro relativo alla *Valutazione impatti* dell'intervento proposto sulle diverse componenti ambientali:

Atmosfera e qualità dell'aria	Le lavorazioni previste si svolgeranno su aree già trasformate o esclusivamente in sotterraneo, ove si prevedono al più emissioni dei mezzi di lavorazione (abbattuti con filtri ad acqua) e produzione nulla di polveri (i carotaggi saranno eseguiti con sistema wireline con raffreddamento ad acqua)
Acque	Le attività in programma non interferiscono con corsi d'acqua o con il sistema di drenaggio dei versanti, ed è da escludere anche qualsiasi interessamento dei rami di galleria oggetto di messa in sicurezza ed esecuzione di sondaggi, con il sistema delle acque sotterranee e con il

	<p>bacino di alimentazione delle sorgenti; inoltre, le acque di processo necessarie ad effettuare i carotaggi (da fonte acquedottistica e trasportata in cisterne), non altereranno il chimismo delle acque e dei suoli, in quanto non si rende necessario l'impiego di altre sostanze;</p> <p>le macchine operatrici garantiscono una efficienza elevata e non potranno provocare contaminazioni di alcun genere anche in caso di guasti accidentali.</p>
Suolo e sottosuolo	Stante l'inevitabile effetto sulla "morfologia interna", non sono attesi altri impatti residui di misura rilevante sulla componente, ovvero squilibri geologici residui
Vegetazione, fauna ed assetto ecosistemico	Le aree esterne sono già state interessate da trasformazioni antropiche, mentre le aree sotterranee d'interesse sono prive di luce naturale e quindi di vegetazione, e non sono ipotizzabili compressioni o consumi di habitat, ovvero frammentazione e/o isolamento di habitat o formazione di <i>break areas</i> che possano generare interruzioni sulle relazioni spaziali tra diverse aree. Sono al più ipotizzabili potenziali e transitori fenomeni di allontanamento temporaneo di specie faunistiche comunque non esclusive
Paesaggio	Trattandosi di attività che non alterano in modo permanente lo stato esteriore dei luoghi, non si introduce nessuna modificazione irreversibile dell'assetto paesaggistico
Clima acustico	Ogni attività che genera rumore sarà esclusivamente svolta in sotterraneo, a circa -400 metri dal piano campagna, senza impiego di esplosivi, e senza nessun riflesso sulle aree esterne
Viabilità e traffico	Le attività in programma prevedono un uso molto limitato di mezzi meccanici, che utilizzeranno l'accesso da Zorzone sino al portale "Forcella", risultando ininfluenti sulla circolazione locale ed extralocale
Assetto socio-economico e salute pubblica	Non si ravvisano potenziali eventi critici o significative fonti di pressione che abbiano come target la popolazione, nel rispetto di ogni procedura sulla sicurezza dei luoghi di lavoro

PRESO ATTO delle conclusioni della fase di verifica della significatività degli effetti fornite dallo stesso Proponente;

CONSIDERATO che l'analisi fornita dal Proponente consente di valutare come non significative le potenziali interferenze/effetti ambientali indotti dall'attuazione dei lavori del programma proposto relativamente al permesso di ricerca in concessione "Parina";

VALUTATO in sintesi che in relazione a possibili effetti indotti dalle attività in programma sulle componenti della matrice ambientale si può escludere a priori, con ragionevole certezza scientifica, che si possano verificare effetti e/o impatti rilevanti e irreversibili, sia di breve che di lungo termine, atti a precludere l'effettuazione delle attività programmate per il 2018 anche se effettuate nel 2019 per il permesso di ricerca minerario "Parina";

CONSIDERATO che il progetto lavori è stato presentato per la verifica di esclusione dalla VIA e riferito all'anno 2018 e che per la tipologia stessa delle attività nessuna variazione può considerarsi per i periodi successivi;

CONSIDERATO che riguardo alla Valutazione di Incidenza si può confermare che la verifica della complementarietà del permesso di ricerca in esame con le destinazioni, i vincoli territoriali presenti, e con le previsioni degli strumenti di pianificazione di altri piani, programmi e/o progetti (e.g. Piano stralcio dell'assetto idrogeologico, Programma di sviluppo rurale regionale, Piano regionale per la qualità dell'aria, Programma Regionale di Tutela e Uso delle Acque, Programma Energetico Ambientale Regionale, Piano energetico provinciale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo, Piano Territoriale Regionale della Lombardia comprensivo del Piano Territoriale Paesistico Regionale, Rete Ecologica Regionale, Provinciale e Comunale, Piano di Governo del Territorio del Comune di Oltre il Colle, Piano Naturalistico Comunale del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche...), non fa rilevare effetti cumulati potenzialmente negativi, ovvero significativi, rispetto alle indicazioni pianificatorie e/o progettuali cogenti o in previsione: la portata delle attività progettuali non va a gravare su eventuali effetti introdotti da obiettivi ed azioni previsti dai Piani/Programmi/Progetti stessi;

CONSIDERATO che in relazione al monitoraggio della fauna invertebrata sotterranea il Proponente ha attivato con l'ausilio di propri esperti dei rilevamenti di carattere specialistico e di monitoraggio lungo l'area vasta entro cui ricade il perimetro della Concessione Mineraria "Monica";

CONSIDERATO che:

- per quanto riguarda i chiroteri il Proponente dichiara che dapprima si sono raccolte informazioni faunistiche bibliografiche; i dati più aggiornati disponibili per l'intera area sono quelli riportati nei piani di gestione e la zona più ricca di cavità naturali per la quale è riconosciuto l'Habitat 8310 è inquadrata per il SIC IT206009 (Val Nossana - Cima di Grem), esterno al perimetro del quadrante di ricerca "Parina";
- i dati storici sull'entomofauna ipogea all'interno delle miniere risalgono a 20 annifa, sebbene condotti non nella specifica ricerca di chiroteri, non hanno rilevato la presenza di esemplari nelle gallerie, stessa cosa per osservazioni aggiornate all'agosto 2016 dall'esperto locale Gianni Comotti; soltanto in una cavità naturale denominata Bùs dei Lòcc (LoBG 3643), esterna al perimetro del permesso "Parina", è stata rilevata la presenza di guano e resti alimentari riconducibili a *Rhinolophum ferrumequinum* (Schreber, 1774).

RICORDATO che le attività in previsione, riferite essenzialmente a ripristini di piazzole di cantiere, installazioni di apparecchiature su rami di gallerie artificiali, pulizia, disaggio ed effettuazione di carotaggi nel sottosuolo, utilizzando infrastrutture già esistenti e comunque gallerie artificiali.

CONSIDERATO che il progetto lavori è stato presentato per la verifica di esclusione dalla VIA e riferito all'anno 2018 e che per la tipologia stesse delle attività nessuna variazione può considerarsi per gli anni successivi, previo consenso degli Enti locali interessati e della Giunta della Regione Lombardia.

VISTA, CONSIDERATA e VALUTATA la documentazione fornita al fine della verifica di ottemperanza alla condizione n. 1 del menzionato parere di esclusione che si ritiene esaustiva anche per quanto concerne il funzionamento delle macchine operatrici utilizzate e la limitazione delle emissioni sonore che saranno contenute e comunque saranno esclusivamente svolte in sotterraneo;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

RITIENE OTTEMPERATA

La condizione n. 1 del DEC-VIA n. 212 del 17/06/2019 con cui è stata determinata l'esclusione da procedura di VIA per il progetto "Permesso di ricerca minerario in concessione denominato "Parina" - programma dei lavori 2018"

	<i>FAVORVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)			X	
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni	X			
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino	X			
Dott. Andrea Borgia			X	
Ing. Silvio Bosetti	X			
Ing. Stefano Calzolari	X			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande			X	
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			

	<i>FAVORVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Arch. Laura Cobello		X		
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi	X			
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino	X			
Ing. Graziano Falappa	X			
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki	X			
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			
Arch. Bortolo Mainardi	X			

	<i>FAVORVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Avv. Michele Mauceri	X			
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti			X	
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi	X			
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro	X			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)